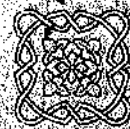




La Nostra Bandiera



SETTIMANALE

del Lavoratori cristiani del Friuli

Le inserzioni si ricevono presso la
Unione Pubblicità Italiana
UDINE - Via Manin, 3 - UDINE

Abbonamento Annuo L. 20.000
Trimestrale L. 6.000
DIREZIONE e UFFICIO Via Trieste, 4

Di qui non si passa!

La coscienza cristiana di tutto un popolo, che scatta e si aderge, a sventare l'ignobile attentato, che si sta tramando nelle logge rosso-verdi contro la integrità della famiglia, il solo baluardo che resta saldo in mezzo a tutto rovine. Ah! miserabili!

Non avete proprio altro da dare al nostro buon popolo, che esce irrequieto e malconcio da questo terribile dopoguerra; non avete altro che sanare le piaghe d'una crescente immoralità, che tutto allaga e inquinata, e dell'anarchia, che si erige a sistema, se non un rancido e già più volte sepolto progetto di divorzio, che porrebbe il colmo e il suggello legale ai disordini!

Non è però senza la più grande commozone che assistiamo al rinnovarsi del plebiscito veramente nazionale e spontaneo di ogni anima cristiana e italiana. Come un sol uomo si insorge da tutte le parti contro il perfido tentativo. Sono a mille a mille le donne che protestano in nome della loro fede e della purezza del loro amore; a mille a mille i lavoratori, con la forza con cui chiederono ieri un migliore assetto economico, sorgono oggi a reclamare la salvezza dei loro focolari.

Un enorme, irresistibile grido rimbombava su tutta l'Italia: «Basta! Di qui non si passa!»

La Russia rossa continua a fare le spese di molti discorsi. Il discorso più vero è uno solo: niente ha mai dimostrato meglio del bolscevismo russo l'abilità ideologica dei socialisti da una parte e la... ingenuità di tanta parte del popolo (russo e italiano) dall'altra.

«Becco un partito» che da anni fa e sa fare al popolo la guerra a tutto e a tutti: ai contadini, alla «borghesia», all'Inghilterra, alla Francia, all'Italia, al Giappone, alla Georgia, alla Finlandia, all'Estonia, alla Polonia, alla Lituania, all'Ucraina, alla Persia... Ai non militari non danno per mangiare che gli avanzi dei militari... dei funzionari e dei burocrati sovietici. Si è dato in Jaroczi ai grandi generali czaristi (Brusiloff e C.), sta attaccando e invadendo la Polonia e commettendo orrende e fuori delle frontiere, crudeltà inaudite. I socialisti polacchi strillano disperatamente contro i loro compagni russi.

Ebbene: quello è il paese modello per gli antimilitaristi, e in suo nome Confederazione rossa e P. U. S. italiano eccitano i lavoratori e i soldati italiani a tradire gli interessi dei loro compatrioti e dell'Italia, e Milano celebra i fasti. Ecco un partito che ha inaugurato una feroce e feroce disciplina militare ed economica, vieta e punisce gli scioperi, scioglie i consigli di officina, toglie la terra e due terzi del prodotto ai contadini (altro che... la tassa sul vino)...

L'ordine del giorno del Popolare per le Terre Liberate

Nella seduta del 1° luglio i deputati popolari veneti hanno presentato sulle comunicazioni del Governo il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo vorrà provvedere alla sollecita ristituzione delle Terre Liberate, con mezzi finanziari adeguati e con un piano organico di lavori, sia per le riparazioni dei danni che per avviare alla disoccupazione, nell'opera di ricostruzione gli enti locali debbono essere chiamati largamente, e che del pari debbano essere direttamente utilizzati, conferendo loro i fondi necessari, gli Istituti locali di Credito e gli enti cooperativi, e confida ancora che vorrà attuare le seguenti particolari provvidenze:

Breve conflitto a Faenza durante una processione

MODENA, 27. — Una cerimonia religiosa svoltasi ieri fu turbata durante la processione da gruppi di socialisti, i quali stracciarono anche una bandiera tricolore che seguiva la processione. In terrore carabinieri ed i disturbatori dovettero ritirarsi; ma quando, terminata la processione, i carabinieri lasciarono la Chiesa per recarsi alla caserma, furono aggrediti da numerosi socialisti armati di rivoltelle e di bastoni. I carabinieri fecero fuoco alla loro volta. Il conflitto non durò che pochi minuti, sufficienti però perché vi fosse un morto e quattro feriti, tutti di Lizzano in Belvedere. Dei feriti due sono gravi. Sozzo pure feriti il maresciallo e cinque carabinieri, uno dei quali è assai grave. Sono stati operati circa venti arresti.

Il nostro Segretariato non domanda mai che si sia aumentato il personale di ufficio, ma che si sia aumentato il numero dei funzionari per intensificare il lavoro delle Commissioni Mandamentali liquidatrici.

La Russia rossa continua a fare le spese di molti discorsi. Il discorso più vero è uno solo: niente ha mai dimostrato meglio del bolscevismo russo l'abilità ideologica dei socialisti da una parte e la... ingenuità di tanta parte del popolo (russo e italiano) dall'altra.

«Becco un partito» che da anni fa e sa fare al popolo la guerra a tutto e a tutti: ai contadini, alla «borghesia», all'Inghilterra, alla Francia, all'Italia, al Giappone, alla Georgia, alla Finlandia, all'Estonia, alla Polonia, alla Lituania, all'Ucraina, alla Persia... Ai non militari non danno per mangiare che gli avanzi dei militari... dei funzionari e dei burocrati sovietici. Si è dato in Jaroczi ai grandi generali czaristi (Brusiloff e C.), sta attaccando e invadendo la Polonia e commettendo orrende e fuori delle frontiere, crudeltà inaudite. I socialisti polacchi strillano disperatamente contro i loro compagni russi.

Ebbene: quello è il paese modello per gli antimilitaristi, e in suo nome Confederazione rossa e P. U. S. italiano eccitano i lavoratori e i soldati italiani a tradire gli interessi dei loro compatrioti e dell'Italia, e Milano celebra i fasti. Ecco un partito che ha inaugurato una feroce e feroce disciplina militare ed economica, vieta e punisce gli scioperi, scioglie i consigli di officina, toglie la terra e due terzi del prodotto ai contadini (altro che... la tassa sul vino)...

Imponente marcia delle organizzazioni cristiane nel Sacilese

Fraconente, pochi mesi fa, qui, avvenne una marcia imponente di fronte alla classe socialista non tanto locale quanto dell'alta periferia ed all'indifferenza ed apatia di molti, era ritenuta quasi impossibile una fiera e larga reazione dimostrativa, forse nessuno sarebbe atteso le formidabili affermazioni del 16 corr. a Canova e Sacile, che videro masse di popolo riversarsi sulle loro piazze maggiori con stupendo, ammirabilissimo contegno, ascoltando non tristi propositi e vicende parole ma moderati e generosi sensi, sentirono la parola calda di organizzatori rievocare indisturbata e tra un religioso silenzio l'ultimo dei mortali pagine del Vangelo ed addirittura chiaramente, fortemente la via equa e retta, perché cristiana.

Quando succede qualche sciopero, o ha paura, o non sa fare il suo mestiere, o non sa fare il suo mestiere, o non sa fare il suo mestiere... (repetitive text)

La Russia rossa continua a fare le spese di molti discorsi. Il discorso più vero è uno solo: niente ha mai dimostrato meglio del bolscevismo russo l'abilità ideologica dei socialisti da una parte e la... ingenuità di tanta parte del popolo (russo e italiano) dall'altra.

«Becco un partito» che da anni fa e sa fare al popolo la guerra a tutto e a tutti: ai contadini, alla «borghesia», all'Inghilterra, alla Francia, all'Italia, al Giappone, alla Georgia, alla Finlandia, all'Estonia, alla Polonia, alla Lituania, all'Ucraina, alla Persia... Ai non militari non danno per mangiare che gli avanzi dei militari... dei funzionari e dei burocrati sovietici. Si è dato in Jaroczi ai grandi generali czaristi (Brusiloff e C.), sta attaccando e invadendo la Polonia e commettendo orrende e fuori delle frontiere, crudeltà inaudite. I socialisti polacchi strillano disperatamente contro i loro compagni russi.

Ebbene: quello è il paese modello per gli antimilitaristi, e in suo nome Confederazione rossa e P. U. S. italiano eccitano i lavoratori e i soldati italiani a tradire gli interessi dei loro compatrioti e dell'Italia, e Milano celebra i fasti. Ecco un partito che ha inaugurato una feroce e feroce disciplina militare ed economica, vieta e punisce gli scioperi, scioglie i consigli di officina, toglie la terra e due terzi del prodotto ai contadini (altro che... la tassa sul vino)...

Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

Quando succede qualche sciopero, o ha paura, o non sa fare il suo mestiere, o non sa fare il suo mestiere, o non sa fare il suo mestiere... (repetitive text)

La Russia rossa continua a fare le spese di molti discorsi. Il discorso più vero è uno solo: niente ha mai dimostrato meglio del bolscevismo russo l'abilità ideologica dei socialisti da una parte e la... ingenuità di tanta parte del popolo (russo e italiano) dall'altra.

«Becco un partito» che da anni fa e sa fare al popolo la guerra a tutto e a tutti: ai contadini, alla «borghesia», all'Inghilterra, alla Francia, all'Italia, al Giappone, alla Georgia, alla Finlandia, all'Estonia, alla Polonia, alla Lituania, all'Ucraina, alla Persia... Ai non militari non danno per mangiare che gli avanzi dei militari... dei funzionari e dei burocrati sovietici. Si è dato in Jaroczi ai grandi generali czaristi (Brusiloff e C.), sta attaccando e invadendo la Polonia e commettendo orrende e fuori delle frontiere, crudeltà inaudite. I socialisti polacchi strillano disperatamente contro i loro compagni russi.

Ebbene: quello è il paese modello per gli antimilitaristi, e in suo nome Confederazione rossa e P. U. S. italiano eccitano i lavoratori e i soldati italiani a tradire gli interessi dei loro compatrioti e dell'Italia, e Milano celebra i fasti. Ecco un partito che ha inaugurato una feroce e feroce disciplina militare ed economica, vieta e punisce gli scioperi, scioglie i consigli di officina, toglie la terra e due terzi del prodotto ai contadini (altro che... la tassa sul vino)...

Legge di Signora Reggiane contro i capricci della moda

Un gruppo di signore ha fondato una Lega federativa contro le esagerazioni della moda. Esse affermano che si rende necessario in nome della dignità di donna, del rispetto della famiglia, del dovere ogni alto concetto morale, di ricondurre la foglia del vestire ad una linea semplice e corretta, indice di sana educazione, di elevato sentire e in accordo con la modestia e la grazia che in ogni tempo furono e sono pregio indiscutibile della famiglia, della sposa, della madre educatrice; di mettere un freno allo spreco folle ed inconsulto, mentre il Paese impoverisce, diffondendo in tutte le classi sociali, sagge idee di risparmio, di impiegare tutte le donne italiane a non provvedersi di merce troppo costosa, preferendo i prodotti nazionali, facendo conoscere ed apprezzare il nome delle fabbriche e dei lavoratori italiani e promovendo il sorgere di nuovi.

La Russia rossa continua a fare le spese di molti discorsi. Il discorso più vero è uno solo: niente ha mai dimostrato meglio del bolscevismo russo l'abilità ideologica dei socialisti da una parte e la... ingenuità di tanta parte del popolo (russo e italiano) dall'altra.

«Becco un partito» che da anni fa e sa fare al popolo la guerra a tutto e a tutti: ai contadini, alla «borghesia», all'Inghilterra, alla Francia, all'Italia, al Giappone, alla Georgia, alla Finlandia, all'Estonia, alla Polonia, alla Lituania, all'Ucraina, alla Persia... Ai non militari non danno per mangiare che gli avanzi dei militari... dei funzionari e dei burocrati sovietici. Si è dato in Jaroczi ai grandi generali czaristi (Brusiloff e C.), sta attaccando e invadendo la Polonia e commettendo orrende e fuori delle frontiere, crudeltà inaudite. I socialisti polacchi strillano disperatamente contro i loro compagni russi.

Ebbene: quello è il paese modello per gli antimilitaristi, e in suo nome Confederazione rossa e P. U. S. italiano eccitano i lavoratori e i soldati italiani a tradire gli interessi dei loro compatrioti e dell'Italia, e Milano celebra i fasti. Ecco un partito che ha inaugurato una feroce e feroce disciplina militare ed economica, vieta e punisce gli scioperi, scioglie i consigli di officina, toglie la terra e due terzi del prodotto ai contadini (altro che... la tassa sul vino)...

Abbasso i tiranni

In Cotunio Amman, nei lavori del Napolino, in tutti gli stabilimenti è una caccia spietata, violenta, canagliosa che si dà alle coscienze che vogliono essere libere, agli operai e alle operai che non vogliono essere socialisti.

La Russia rossa continua a fare le spese di molti discorsi. Il discorso più vero è uno solo: niente ha mai dimostrato meglio del bolscevismo russo l'abilità ideologica dei socialisti da una parte e la... ingenuità di tanta parte del popolo (russo e italiano) dall'altra.

«Becco un partito» che da anni fa e sa fare al popolo la guerra a tutto e a tutti: ai contadini, alla «borghesia», all'Inghilterra, alla Francia, all'Italia, al Giappone, alla Georgia, alla Finlandia, all'Estonia, alla Polonia, alla Lituania, all'Ucraina, alla Persia... Ai non militari non danno per mangiare che gli avanzi dei militari... dei funzionari e dei burocrati sovietici. Si è dato in Jaroczi ai grandi generali czaristi (Brusiloff e C.), sta attaccando e invadendo la Polonia e commettendo orrende e fuori delle frontiere, crudeltà inaudite. I socialisti polacchi strillano disperatamente contro i loro compagni russi.

Ebbene: quello è il paese modello per gli antimilitaristi, e in suo nome Confederazione rossa e P. U. S. italiano eccitano i lavoratori e i soldati italiani a tradire gli interessi dei loro compatrioti e dell'Italia, e Milano celebra i fasti. Ecco un partito che ha inaugurato una feroce e feroce disciplina militare ed economica, vieta e punisce gli scioperi, scioglie i consigli di officina, toglie la terra e due terzi del prodotto ai contadini (altro che... la tassa sul vino)...

